

Magistrato. un Campanile atterrato da un turbine, ò la predizione di qualche misero Astrologo, sono soggetti capaci d'esercitare i loro animi sul futuro, mà sopra tutto in tempo di guerra, che tutto fa loro paura, e mette la loro prudenza in disordine, mentre s'aquetano a' rumori del Popolo *a* come al giudizio de' Savi. D'onde viene ancora che nella sfortuna delle armi, in vece d'impedire il corso del male, ne differiscono il remedio; e che per non voler attribuire niente alla fortuna, che è sovente la padrona degli avvenimenti, ne sono quasi sempre abbandonati. Imperciò che anno la massima di quel Capitano Romano, di temporizzare sempre, e di non apporsi à vincere, che doppo il sott'ordine à non esser vinti *e*, per piacer loro, bisogna fare lo stesso. Perciò amavano bene più il Conte di Pettilana, che era lento di natura sua, e non voleva mai combattere, che il Signor d'Alviano, che combatteva sempre, stimando che fosse viltà di temporizzare, e gran-

*cia fiat
quàm ex
Heracli-
dis. Pla-
to.*

*dIn metu
confusia
prudènti
e' vulgi
rumor
juxta
mudèr
Tac.
Hic.*

*o Satis
aid in
pi victo-
riam va-
tus, ubi
provisum
foret na
vinceretur.
Hic.*